



**Rete dei Comitati Pari Opportunità
degli Ordini degli Avvocati
della Toscana**

www.retecpotoscana.it
info@retecpotoscana.it

Arezzo
Firenze
Grosseto
Livorno
Lucca
Pisa
Pistoia
Prato
Siena

COMUNICATO

Il 2020 è stato proclamato dal CNF “Anno dell’Avvocato in pericolo nel mondo” per sensibilizzare l’opinione pubblica e le Istituzioni sulle intimidazioni, violenze, illegittime detenzioni e condanne che gli avvocati subiscono in molti Stati, *solo* perché difendono in autonomia e indipendenza i diritti dei loro assistiti. Il diritto alla difesa viene interpretato come “complicità”.

Il rapporto del febbraio 2020 dell’associazione *Arrested Lawyers Initiative* sulla persecuzione di massa degli Avvocati in Turchia ha documentato 605 arresti e 345 condanne arbitrarie per un totale di 2145 anni di prigionia comminati agli avvocati turchi.

Per questo la Rete dei Comitati per le Pari Opportunità degli Ordini degli Avvocati della Toscana non può che intervenire e condividere pienamente le ragioni che hanno determinato la delibera n.197 assunta dal Consiglio Nazionale Forense in data 20.04.2020, con la quale è stato richiesto un intervento diplomatico nei confronti del Governo turco per l’immediata liberazione degli Avvocati ingiustamente detenuti ed esclusi dal provvedimento di amnistia recentemente approvato in Turchia per ridurre il sovraffollamento carcerario e l’ulteriore propagarsi del virus Covid-19. Nelle ultime settimane numerosi avvocati stanno effettuando uno sciopero della fame.

L’inaccettabile situazione degli avvocati turchi non può protrarsi oltre ed è compito dell’avvocatura di ogni paese democratico far sentire la propria voce in loro difesa.

Un sostegno per la libertà e la democrazia di tutti.

A tal fine, di seguito è riportato il testo della delibera n.197 del CF, 20.04.2020:

“*DELIBERA n. 197*

RICHIESTA DI LIBERAZIONE DEGLI AVVOCATI TURCHI DETENUTI

Il Consiglio Nazionale Forense,

premesso

- di avere proclamato, con delibera del 17 gennaio u.s., il 2020 “Anno dell’Avvocato in pericolo nel Mondo”, rilevando che in molti Stati gli avvocati subiscono intimidazioni, violenze e ingiuste condanne solo perché “colpevoli” di difendere in autonomia ed indipendenza i diritti dei loro assistiti, e che il diritto di difesa viene interpretato come “complicità”;

- di avere curato la traduzione e la stampa in lingua italiana del Rapporto febbraio 2020 dell’associazione Arrested Lawyers Initiative sulla persecuzione di massa degli Avvocati in Turchia, nel quale sono documentati i 605 arresti e le 345 condanne arbitrarie per un totale di 2145 anni di prigionia comminati agli avvocati turchi, in occasione della giornata dell’avvocato in Turchia, che si celebra il 5 aprile di ogni anno;



**Rete dei Comitati Pari Opportunità
degli Ordini degli Avvocati
della Toscana**

www.retecpotoscana.it
info@retecpotoscana.it

Arezzo
Firenze
Grosseto
Livorno
Lucca
Pisa
Pistoia
Prato
Siena

rilevato

- che nonostante la mobilitazione internazionale e gli appelli, tra i quali quelli del C.C.B.E. (Consiglio degli Ordini Forensi d'Europa) e dell'O.I.A.D. (Osservatorio Internazionale degli Avvocati in Pericolo), gli avvocati turchi ingiustamente detenuti perché accusati e /o condannati a causa del libero esercizio della professione, sono stati esclusi dal provvedimento di amnistia recentemente approvato in Turchia per ridurre il sovraffollamento carcerario e l'ulteriore propagarsi del virus Covid-19;

- che per protestare contro le violazioni dei loro diritti fondamentali nelle ultime settimane numerosi avvocati turchi detenuti hanno effettuato un lungo sciopero della fame, in forma controllata, attualmente ancora continuato nella forma estrema del cosiddetto sciopero fino alla morte, ovvero nel rifiuto di assumere gli integratori necessari al mantenimento delle funzioni vitali fino a quando le autorità turche non libereranno tutti gli avvocati detenuti e non garantiranno il rispetto dello stato di diritto, dal collega Aytaç Ünsal, detenuto nel carcere di Burhaniye, da 64 giorni, e dalla collega Ebru Timtik, detenuta nel carcere di Silivri, da 95 giorni, le cui condizioni di detenzione in totale isolamento furono accertate dalla delegazione internazionale di avvocati, cui partecipò anche il C.N.F., che si recò in missione conoscitiva nel carcere di Silivri nell'ottobre 2019;

delibera

- di chiedere al Governo italiano di intervenire per via diplomatica presso il Governo turco affinché gli avvocati detenuti vengano immediatamente liberati;

- di trasmettere a tutti i Consigli dell'Ordine la presente delibera.

Si dichiara l'immediata esecutività e si manda alla segreteria per le comunicazioni.”

La Rete dei CPO
Degli Ordini degli Avvocati
della Toscana